

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

RIUNIONE DEL 22 GIUGNO 1950

(16ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CAPORALI

INDICE

Disegno di legge:

(Seguito della discussione e rinvio)

« Concessione all'Associazione Italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire 628.000.000 per l'esercizio finanziario 1949-1950 » (N. 1067):

PRESIDENTE	Pag. 115, 116, 122
DONATI	115, 119
BENEDETTI LUIGI	116, 120
DE BOSIO	116, 118, 122
CORTESE	116, 119, 120
SPALLICCI, <i>Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica</i>	116, 120, 121
TRAINA, <i>relatore</i>	118, 121
TALARICO	119, 122
VARALDO	119, 122
SANTERO	120
BOCCASSI	120, 121
SAMEK LODOVICI	121
CAVALLERA	122
LAZZARINO	122

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Alberti Giuseppe, Benedetti Luigi, Boccassi, Caporali, Caso, Cavallera, Cermenati, Cortese, De Bosio, Donati, Lazzarino, Macrelli, Pazzagli, Pieraccini, Samek Lodovici, Santonastaso, Santero, Talarico, Traina, e Varaldo.

È altresì presente il senatore Spallicci, Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Concessione all'Associazione Italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire 628.000.000 per l'esercizio finanziario 1949-1950 » (N. 1067).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione all'Associazione Italiana della Croce Rossa di un contributo straordinario di lire 628.000.000 per l'esercizio finanziario 1949-1950 ».

DONATI. Pongo una pregiudiziale. Noi dovremmo deliberare sulla erogazione di un fondo di lire 628.000.0000 all'Associazione Italiana della Croce Rossa. Credo, però, che ciò esuli dalla nostra competenza poichè noi, in qualità di componenti della Commissione di igiene e sanità, dovremmo dare un parere circa il buon impiego della somma erogata, ma non deliberare sull'assegnazione di un fondo, il che mi sembra piuttosto di competenza della Commissione finanze e tesoro. Pregherei quindi il Presidente di voler approfondire la questione e di considerare se la nostra Commissione abbia o meno competenza in merito.

PRESIDENTE. Debbo far presente che il Vice Presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa ha insistito per la rapida approvazione del disegno di legge in discussione, poichè la somma che si chiede è stata già spesa ed il ritardo può provocare delle irregolarità di bilancio.

Riguardo ai rilievi circa la competenza della nostra Commissione, debbo dire che essa è pienamente competente per ciò che riguarda deliberazioni di assegnazione di fondi che interessano l'igiene e la sanità pubblica. Deliberazioni del genere sono state prese in altre occasioni: da ultimo, per esempio, per la streptomicina.

BENEDETTI LUIGI. Vorrei pregare il nostro Presidente di intervenire presso gli organi di Governo per richiamare l'attenzione sull'obbligo di non spendere i denari prima che sia intervenuta per legge l'erogazione relativa, poichè una simile procedura è incostituzionale.

DE BOSIO. Mi sembra che la discussione generale debba continuare al punto nel quale è stata sospesa. Nella precedente riunione ho chiesto alla cortesia dell'Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica di porci a conoscenza degli elementi finanziari ed economici in base ai quali è possibile decidere lo speciale contributo previsto dal disegno di legge in discussione. Quindi prego l'Alto Commissario di volere mettere a nostra disposizione tali elementi.

CORTESE. A sostegno di quanto dice l'onorevole De Bosio, ricordo che la legge 13 novembre 1947, n. 1256, all'articolo 4, secondo comma, dispone: « Qualora l'attività dell'Associazione Italiana della Croce Rossa comporti un finanziamento totale o parziale dello Stato, occorrerà, oltre l'approvazione dell'autorità di vigilanza e tutela, anche il preventivo assenso del Ministero del tesoro ».

Domando se questa disposizione è stata rispettata.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.* Rispondo alle domande che mi erano state fatte nella precedente riunione. Quali sono i compiti e le finalità della Croce Rossa Italiana?

La Croce Rossa Italiana, per definizione istituzionale, è una libera Associazione volon-

taria che vive degli spontanei contributi dei soci e del frutto della propria attività assistenziale. Ciò a termini dell'articolo 6 di un ordinamento statutario, che è stato superato in seguito da quello legislativo del 13 novembre 1947.

In tale articolo 6 si diceva: « L'Associazione Italiana della Croce Rossa provvede al conseguimento dei propri scopi: a) con le contribuzioni dei soci, in conformità dello Statuto; b) con le somme provenienti dai lasciti, donazioni ed oblazioni e da qualsiasi altra erogazione disposta a suo favore da enti e privati; c) coi sussidi, con le eventuali concessioni fatte a suo favore da Amministrazioni dello Stato e colle concessioni risultanti da provvedimenti governativi; d) coi proventi derivanti da prestazioni date per conto di enti pubblici e privati, in base a convenzioni da stipularsi; e) colle somme e materiali che, in caso di calamità pubbliche, siano offerti a scopo di soccorso, senza determinazione di enti ed istituti ».

Senonchè, in forza della politica del passato regime politico, lo Stato venne a consentire una espansione sempre più vasta della Croce Rossa Italiana col decreto del 1928 e seguenti in modo da cancellarne quasi completamente il carattere anzidetto di Associazione volontaria.

Il Governo fascista, infatti, riteneva utile affidare alla Croce Rossa Italiana sempre nuove attribuzioni e nuovi compiti (le cosiddette « gestioni delegate »), che venivano svolti con la concessione di cospicui finanziamenti da parte dei vari Ministeri e che vanno gradatamente cessando.

Con il decreto legislativo 13 novembre 1947, n. 1256, venivano precisate le finalità della Croce Rossa Italiana in tempo di pace stabilendosi all'articolo 1:

« In tempo di pace l'Associazione Italiana della Croce Rossa ha per scopo di recare assistenza alla popolazione civile, soprattutto nelle sue classi più bisognose, integrando con mezzi, istituti e servizi propri l'azione diretta dello Stato e degli Enti locali contro le malattie e le calamità pubbliche.

« A tal fine promuove ed organizza le energie volontarie e le attività private del Paese e convoglia altresì soccorsi dall'estero, onde assi-

curarsi i mezzi finanziari necessari per l'espletamento dei compiti di istituto ».

Nei successivi articoli 2 e 3 vengono stabiliti i compiti integrativi e facoltativi dell'Ente.

Sono compiti integrativi:

a) allestire, facendoli funzionare in caso di emergenza e di pubblica calamità, ospedali attendati e accantonamenti, infermerie, treni e navi ospedali, gruppi sanitari motorizzati, posti di soccorso ferroviari e portuali, formazioni sanitarie territoriali;

b) organizzare e disimpegnare su piano nazionale il pronto soccorso ed il trasporto degli infermi e degli infortunati con i propri servizi a gestione diretta ed altresì mediante il coordinamento e la disciplina di quelli effettuati da altre associazioni locali di cui segnala all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica le eventuali irregolarità o manchevolezze per i provvedimenti di competenza, al fine della massima efficienza del servizio, anche per il caso di necessità di carattere generale;

c) concorrere alla preparazione tecnica e professionale del personale ausiliario di assistenza sanitaria mediante corsi di istruzione e di addestramento con apposite scuole;

d) collaborare alla diffusione, in ogni categoria sociale e specialmente nelle scuole, di nozioni elementari di igiene e pronto soccorso.

Sono compiti facoltativi:

a) la istituzione e gestione di opere assistenziali permanenti, ai fini di particolari esigenze sociali;

b) l'integrazione dell'azione di tutela della salute dell'infanzia, svolta dagli enti a ciò appositamente chiamati, mediante colonie periodiche e permanenti e con l'assistenza medico-scolastica a mezzo di ambulatori scolastici;

c) la distribuzione di soccorsi alla popolazione civile e alle istituzioni di beneficenza e di assistenza;

d) l'intervento in tutti quei casi e in quelle circostanze in cui la sua opera sia richiesta dalle competenti autorità di vigilanza e tutela.

L'intervento finanziario dello Stato è ammesso pertanto ora solo in via eccezionale per speciali e transitorie attività, le quali dovranno

ottenere volta per volta il preventivo assenso del Ministero del tesoro, oltre l'approvazione dell'autorità di vigilanza e tutela.

Il provvedimento di legge in esame riguarda le passività comparse durante il periodo immediatamente successivo alla guerra, nel corso del quale l'Associazione è stata maggiormente impegnata in spese di carattere contingente.

Tali spese si sono venute assottigliando negli esercizi successivi.

Il decreto del 1947, nel determinare i compiti di pace della Croce Rossa Italiana, prevede, nel già citato articolo 3, la possibilità di esercizio di attività e di opere assistenziali permanenti ai fini di particolari esigenze sociali.

In virtù di tale disposto, la Croce Rossa Italiana continua a gestire in proprio quei sanatori che impiantò nell'immediato periodo di guerra e la cui utilità sociale è tuttora attuale, specialmente per quanto si riferisce al settore della tubercolosi.

Ogni eventuale nuovo impianto di istituti del genere, tuttavia, dovrà essere fatto previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza e tutela e nei limiti delle possibilità finanziarie dell'Ente.

Deve farsi presente, al riguardo, che l'articolo 1 fa affidamento, per sovvenire alla necessità dell'Ente, prevalentemente alle volontarie e private elargizioni, ed il successivo articolo 4, tenendo conto della labilità e precarietà di tale fonte, prevede espressamente un intervento integrativo da parte dello Stato da concedersi nei modi di legge.

In una parola, col disegno di legge in esame si tratta di un adeguamento di bilancio, secondo le modalità ed alle condizioni previste dal decreto-legge 13 novembre 1947.

Inoltre, anche se i 628 milioni fossero usati per conguagliare la deficienza del sanatorio di Passo al Monte — la cui gestione esorbiterebbe dai compiti istituzionali della Associazione della Croce Rossa — credo, tuttavia, che la Commissione per l'igiene e la sanità non rifiuterebbe il suo voto favorevole.

Debbo dichiarare, concludendo, che l'Alto Commissariato sarebbe molto grato all'11ª Commissione se volesse fare delle proposte sui compiti definitivi dell'Associazione Italiana

della Croce Rossa, per tenerle presenti nella eventualità di un futuro riordinamento dell'Ente.

TRAINA, *relatore*. Come se le coincidenze non fossero fortuite, mi capita sottomano un ordine del giorno, di cui anche io sono firmatario, che testualmente dice: « Il Senato, riaffermando il dovere dello Stato di tutelare la salute nell'interesse dell'individuo e della prosperità nazionale, invita il Governo a provvedere alla più urgente soluzione dei problemi sanitari con un programma di spesa straordinaria da affrontare mediante stanziamenti nel piano E.R.P. ».

Rilevo quindi che la nostra Commissione è competente per l'esame del disegno di legge in discussione, come dimostra, fra l'altro, il fatto che anche in altri casi abbiamo approvato degli stanziamenti, ad esempio i 400 milioni della streptomicina.

Il disegno di legge è stato presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro del tesoro — dopo che sono state assolte tutte le formalità giuridiche e di disposizione — ed ha a suo fondamento le ragioni esposte nella relazione ministeriale, che dice: « La Croce Rossa Italiana ha subito, per quanto riguarda il suo patrimonio mobiliare e immobiliare, ingenti danni di guerra, valutabili ad oltre 2 miliardi di lire ai prezzi del 1946 ».

Moltiplichiamo questi due miliardi per un coefficiente di svalutazione della moneta che dal 1946 ad oggi può essere, nella migliore delle ipotesi, di quattro volte, moltiplichiamolo magari soltanto per due e vedremo sempre che la richiesta è inferiore al fabbisogno. Inoltre il *deficit* amministrativo della Croce Rossa è un elemento comune a tutti gli enti pubblici, derivante dal deprezzamento della moneta.

Non mi sembra il caso di insistere su una dimostrazione di carattere tecnico. Senza entrare, perciò, in un esame dettagliato dei fini istituzionali della Croce Rossa Italiana, e considerando che lo Stato è sempre venuto incontro alle necessità di questo ente, che ha saputo, con il concorso delle leggi dello Stato, conglobare molti altri istituti similari, ritengo che non vi sia nulla da eccepire circa le finalità assistenziali della Croce Rossa, che vive, fra l'altro, dell'altrui carità.

Inoltre, l'ordine del giorno, di cui io sono uno dei firmatari, mi esime dalla necessità di dover ulteriormente dimostrare che i 628 milioni di contributo non rappresentano una cifra esorbitante. Quindi credo che potremo concordemente votare la concessione della somma proposta all'Associazione Italiana della Croce Rossa, che interpreta e realizza una profonda esigenza di assistenza dei bisognosi.

DE BOSIO. Ringrazio l'Alto Commissario aggiunto per la cortese esposizione che ha voluto farci, ma, a dire il vero, non mi sembra che abbia risposto alle mie domande. Io non avevo chiesto l'enunciazione degli scopi della Associazione, nè dei suoi compiti facoltativi ed integrativi, dei quali ero a conoscenza, ma avevo chiesto quale era il bilancio presentato dalla Croce Rossa al Ministero del tesoro per stabilire in qual modo con i 628 milioni richiesti venisse sistemato il *deficit*. E questo l'ho fatto, egregio relatore, non per oppormi al contributo, che non si può rifiutare perchè già è stato dato, ma per fare in modo che la Commissione potesse rendersi conto di quanto è efficiente l'aiuto finanziario in oggetto. Quando un Ente morale chiede allo Stato degli aiuti, è doveroso che renda conto della propria gestione. Ecco perchè mi sono permesso di domandare spiegazioni in proposito. Infatti, se il Ministero del tesoro ha stabilito che proprio con 628 milioni si colma il disavanzo arretrato, è segno che l'ha fatto attraverso l'esame di determinate situazioni contabili.

E vengo ad un altro argomento, che è importantissimo: si dice che questa Commissione non è competente ad esaminare e a risolvere problemi del genere. Do atto all'Alto Commissario aggiunto di aver risposto implicitamente che la Commissione dell'igiene e sanità non solo è competente a sindacare situazioni di questo genere, ma anche a sindacare l'opera della Croce Rossa e quindi ad approvare o meno la concessione di determinati contributi finanziari.

È stata più volte riconosciuta la necessità di un Ministero dell'igiene con un bilancio proprio e con competenza esclusiva. Non si può porre in dubbio, quindi, la competenza della nostra Commissione in materia.

In questo momento mi domando se sia il caso di insistere ancora nella mia richiesta,

perchè, se da una parte sono animato dal desiderio di veder chiaro nella situazione, dall'altra sono compreso della necessità di approvare questo urgente provvedimento. Prego però l'Alto Commissario aggiunto di darmi almeno in succinto tali elementi per permettermi di tranquillizzare la mia coscienza: ciò potrà essere solo dopo aver adempiuto al dovere di sindacare la situazione degli enti statali e non statali che domandano l'aiuto dello Stato.

TALARICO. Poichè se ne presenta l'opportunità, desidero ricordare che lo scorso anno, in occasione della discussione sul bilancio dell'interno, è stata richiesta da tutti l'unificazione degli enti di assistenza sanitaria al fine di snellire i servizi sanitari.

Inoltre occorre ricordare che la Croce Rossa è nata anzitutto per prestare la sua opera durante la guerra con carattere addirittura internazionale. Questa è la sua origine, anche se poi man mano ha ampliato le sue attività. Con il disegno di legge in discussione si sancisce il principio che lo Stato deve intervenire per mantenere in piedi la Croce Rossa. È perciò logico che lo Stato possa controllare l'operato dell'Associazione stessa. Ma quali garanzie si danno quando essa apre un'infermeria o un ambulatorio? Lo statuto può essere *ad usum delphini*. Io non sono contrario alla Croce Rossa come istituzione sanitaria, ma sono contro i doppioni e contro gli sprechi di denaro.

Non parliamo poi di quanto può costare lo spostamento di un ospedale da un'istituzione ad un'altra: a distanza di un anno può significare che di 300 letti spostati se ne trovano solo 30 e così per le cassette di medicinali e per le autoambulanze. Non faccio nomi perchè sarebbe antipatico; mi limito a dire che certe istituzioni non rispondono alle proprie funzioni. Ecco perchè vogliamo un ministero che coordini ed unifichi tutto il sistema di assistenza sanitaria e che ne assuma la responsabilità. Il responsabile potrà essere il Ministro, il Sottosegretario o un capo divisione, ma l'importante è che un responsabile ci sia.

Riguardo allo stanziamento di 628 milioni non sono affatto disposto a dare voto favorevole, in quanto non conosco le giustificazioni contabili che si asserisce siano a conoscenza

del Ministero del tesoro. Non si può venire qui a pretendere 628 milioni senza offrire la possibilità di un esame sul fondamento del contributo. Per chiederli sono stati impiegati due anni, si potrà pazientare ancora per il tempo necessario al Parlamento per approvare l'assegnazione con cognizione di causa.

CORTESE. Mi associo nel domandare come sono stati spesi questi denari. È stato citato il caso della streptomicina, ma in quell'occasione l'Alto Commissario ci ha detto come sarebbe andato ad acquistarla e come l'avrebbe distribuita. Noi abbiamo dato il nostro assenso con perfetta conoscenza della questione, a differenza di quanto sta accadendo ora. Il relatore ci ha parlato di due miliardi di danni subiti dall'Associazione della Croce Rossa Italiana. Ma questi sono danni di guerra ed i danni di guerra saranno restituiti alla Croce Rossa sotto quel titolo.

Prima di venire a discutere questo disegno di legge, ho letto lo Statuto e le leggi del 1928 e del 1947, in base alle quali la Croce Rossa deve presentare un bilancio preventivo nel mese di settembre ed un consuntivo nel mese di aprile. Occorrerebbe che il relatore andasse a vedere questi bilanci per accertare se in realtà vi è disavanzo di 628 milioni. E non è perchè sono contrario alla Croce Rossa che affermo che, nel caso questo disavanzo non ci fosse, non potrei essere favorevole alla approvazione del contributo.

VARALDO. La relazione della Presidenza del Consiglio al disegno di legge dice chiaramente che il contributo straordinario proposto serve per sanare il disavanzo verificatosi negli esercizi finanziari dal 1947 al 1949. Ciò, quindi, non può essere messo in dubbio. Se noi vogliamo entrare nel merito della spesa è una altra questione, ma non si può dubitare che esistano le passività rilevate nella relazione della Presidenza del Consiglio.

DONATI. Mi pare che si faccia una grande confusione di linguaggio e di idee. La topografia politica del Senato è riprodotta esattamente nelle undici Commissioni in cui l'Assemblea è suddivisa. Ognuna di queste Commissioni ha delle competenze particolari: vi è una Commissione degli affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, competente per tutti gli affari corrispondenti alla sua denominazione,

XI COMMISSIONE (Igiene e sanità)

16ª RIUNIONE (22 giugno 1950)

vi è una Commissione finanze e tesoro competente per tutte le questioni di finanza e tesoro, vi è l'11ª Commissione che ha competenza di giudizio e di delibera, quando ne è investita, su tutti i problemi di igiene e di sanità. Mi sembra che stiamo sconfinando dai poteri della nostra Commissione, poichè, quando abbiamo da fare delle indagini di natura economica e finanziaria, noi dovremmo solo valutare, dal punto di vista igienico-sanitario, l'argomento che ci è sottoposto, lasciando l'indagine tecnica alla Commissione finanze e tesoro del cui parere noi dobbiamo tener conto.

Quindi non possiamo giudicare del modo come siano stati spesi o siano da spendere i fondi da assegnare, poichè non è di nostra competenza fare i revisori dei conti. Ecco la ragione per cui ho eccepito in sede pregiudiziale la incompetenza della Commissione. Ma, dal momento che la Commissione è investita del disegno di legge in sede deliberante, noi dobbiamo deliberare sull'impiego di questa somma. Nella relazione si dice che il contributo proposto occorre alla Croce Rossa per ricostituire i mezzi ad essa occorrenti e distrutti durante la guerra; non possiamo opporci, sapendo che la Croce Rossa ha provveduto e provvederà ancora all'igiene e alla sanità pubblica. Quindi dobbiamo dare il nostro parere favorevole, tanto più che si tratta di una sanatoria. Siamo inoltre confortati dal parere favorevole degli organi finanziari, che sono notoriamente ligi e severi nella concessione di finanziamenti.

BENEDETTI LUIGI. Mi dispiace di non essere d'accordo con il senatore Donati per una questione di principio. Secondo quanto egli ha affermato, il Senato dovrebbe ridurre la propria attività a quella della Commissione finanze e tesoro, in quanto che non c'è quasi nessun atto legislativo che non abbia una ripercussione finanziaria. Io affermo che quando dobbiamo esaminare un disegno di legge in sede deliberante, è giusto ed è necessario rendercene conto come organo di controllo dell'esecutivo. Quindi dobbiamo prendere visione delle giustificazioni contabili, qualunque sia il parere della Commissione finanze e tesoro.

SANTERO. Con il disegno di legge in discussione si vuol porre una sanatoria al disavanzo

degli esercizi passati della Croce Rossa e quindi inviterei la Commissione ad approvarlo senza altro. Vorrei, però, che risultasse a verbale che per l'avvenire, quando si dovessero stanziare fondi per la Croce Rossa, noi vorremmo vedere il bilancio dell'Associazione al fine di renderci conto della effettiva necessità del contributo dello Stato.

BOCCASSI. A me sembra chiaro che la Croce Rossa è un ente morale che ha un tutore nel Ministero, controllato, a sua volta, dagli organi legislativi. Quando si chiede ad un ente morale la dimostrazione delle sue spese si adempie semplicemente ad un diritto e ad un dovere che hanno gli organi legislativi per potere in coscienza e in tranquillità votare un disegno di legge che comporta erogazione di fondi.

Siamo d'accordo che ci troviamo di fronte ad un fatto compiuto, ma dobbiamo vedere come si è arrivati al fatto compiuto e non votare senza sapere quel che votiamo. Altri organi dicono di aver già controllato queste spese, ma ciò non toglie che ognuno di noi possa chiedere di prendere visione degli atti giustificativi. Dichiaro che non darò voto favorevole al disegno di legge prima di aver preso conoscenza del come sono state spese le somme che vengono richieste.

CORTESE. Chiedo di rimandare di una settimana l'esame del disegno di legge al fine di permettere al relatore di prendere visione dei bilanci consuntivi dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

SPALLICCI, *Atto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. Credevo di aver risposto al senatore De Bosio quando ho citato le fonti finanziarie della Croce Rossa.

Ad ogni modo, rendendomi interprete del desiderio del senatore De Bosio e di altri senatori, ho chiesto alla Croce Rossa l'invio dei suoi rendiconti. Poichè è necessario qualche giorno prima che questi mi giungano, mi è stato impossibile portarli oggi innanzi alla Commissione.

Riguardo ai compiti della Croce Rossa, sappiamo che essa continua a prestare la propria opera anche in tempo di pace e che è necessario che abbia sempre numerosi mezzi a disposizione in modo da poter provvedere immediatamente ai rimedi necessari in caso

di pubblica calamità. Occorre metterla in grado, perciò, di disporre di quelle attrezzature che non può procurarsi con i suoi mezzi normali.

Il relatore ha sottolineato gli scopi umanitari della Croce Rossa. È bene riconoscere certe benemerienze, che non vanno sottaciute, anche se nell'Italia settentrionale, non so perchè, la Croce Rossa non gode di una buona stampa.

DE BOSIO. Non è vero.

SPALLICCI, *Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica*. Se non è vero, tanto meglio. Ancora prima che le fossero attribuite le cosiddette gestioni delegate, la Croce Rossa aveva istituito delle stazioni anti-malariche: è evidente, quindi, che la Croce Rossa ha espletato un'opera altamente benemerita anche in tempo di pace e non deve quindi sembrare che noi ci eleviamo a critici dissolventi di questa opera.

DE BOSIO. Ripeto che sono ben lontano dal porre in dubbio la necessità del bilancio della Croce Rossa e l'opportunità di un contributo eccezionale, anche superiore a quello richiesto.

Nessuno discute — e tanto meno io — le benemerienze della Croce Rossa. In proposito mi dispiace di dover smentire l'Alto Commissario aggiunto, ma nell'Alta Italia non è affatto vero che la Croce Rossa abbia una cattiva stampa. Ciò poteva verificarsi per la Croce Verde, che fu poi assorbita dalla Croce Rossa, ma presentemente vi è la massima fiducia nell'opera che svolge l'Associazione.

Ciò premesso, osservo che non siamo qui ad esaminare ed a discutere il finanziamento ed i conti nella parte tecnica, ma quando il legislatore concede un'assegnazione, deve sapere il perchè e se è sufficiente. Io, perciò, domando il bilancio, poichè ciò che dice la relazione non mi sembra sufficiente. Non faccio una questione di principio in questo momento; sarei stato lieto se il Ministero del tesoro ci avesse messo a disposizione gli elementi da esso già esaminati.

TRAINA, *relatore*. Ritenevo che i componenti della Commissione avessero già letto e conosciuto lo Statuto della Croce Rossa e le disposizioni ministeriali relative. Nell'articolo 6 dello Statuto, alla lettera e, dove si

parla dei mezzi con i quali l'Associazione della Croce Rossa provvede al conseguimento dei propri scopi, è detto: «Coi sussidi, con le eventuali concessioni fatte a suo favore da Amministrazioni dello Stato e con le concessioni risultanti da provvedimenti governativi».

La ragione per cui lo Stato è intervenuto è contenuta nelle disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio, che ammettono il contributo finanziario dello Stato, in via eccezionale, per speciali e transitorie attività, le quali dovranno ottenere di volta in volta il preventivo assenso del Ministero del tesoro, oltre l'approvazione della autorità di vigilanza e tutela.

Con questo disegno di legge, in una parola, approviamo un provvedimento basato su norme emergenti dallo Statuto della Croce Rossa e dalle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Propongo pertanto che il disegno di legge venga approvato senz'altro, anche per l'urgenza che esso riveste.

BOCCASSI. Dichiaro che, ove fosse messo in votazione, voterei contro il disegno di legge, poichè non ho potuto avere risposte soddisfacenti alla mia proposta tendente a rendere possibile il controllo delle spese che già sono state effettuate.

Per quanto riguarda la competenza della nostra Commissione in materia di controllo finanziario, affermo che, senza attribuirci i compiti dei revisori dei conti, abbiamo il diritto, oltre che il dovere, di controllare le erogazioni fatte in materia di igiene e sanità.

SAMBK LODOVICI. Nella relazione al disegno di legge mi sembra che il Governo dica che la Croce Rossa Italiana, di cui tutti conoscono le finalità e le molteplici benemerienze, si trova in difficoltà finanziarie e che ha bisogno di un contributo straordinario nella misura di 628 milioni. Come membro dell'11ª Commissione, sono senz'altro disposto a votare favorevolmente, ma prima gradirei sapere come si è determinato il *deficit* e come sono stati spesi i fondi: ciò sia per una ragione di principio, sia perchè credo mio dovere di parlamentare rendermi conto delle finalità generali e dell'impiego che la Croce Rossa Italiana fa dei contributi. Pertanto dichiaro che, ove

XI COMMISSIONE (Igiene e sanità)

16ª RIUNIONE (22 giugno 1950)

fosse posto in votazione, mi asterrei dal votare il disegno di legge.

TALARICO. Per i motivi esposti dal collega Samek Lodovici dichiaro che voterei contro, pur escludendo dal mio voto ogni significato di sfiducia nell'opera della Croce Rossa.

CAVALLERA. Mi associo alle dichiarazioni del senatore Talarico.

DE BOSIO. Ho pregato l'Alto Commissario aggiunto di farci avere, anche in via privata, gli elementi per conoscere la reale situazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa. Con l'accoglimento di questa preghiera, credo che si possa dare voto favorevole al disegno di legge.

LAZZARINO. Chiedo formalmente il rinvio della discussione al giorno in cui potremo esaminare i rendiconti richiesti alla Croce Rossa dall'Alto Commissario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di sospensiva del senatore Lazzarino.

VARALDO. Dichiaro che voterò contro la proposta di sospensiva perchè non mi sembra opportuno un ulteriore ritardo nell'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Chi approva la proposta di sospensiva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La riunione termina alle ore 11,50.